



PALAZZO BROLETTO
E' UN ESEMPIO
DI ARCHITETTURA
ANTICA:
OGGI OSPITA
LE SEDI
DI PROVINCIA
E PREFETTURA

BROLETTO, DALL' ANNO 1200 IL RACCONTO DI UNA STORIA CHE E' CRONACA DELLA CITTA'

Sorto nel 1200 come palazzo comunale, il Broletto fu sede delle magistrature di tutte le signorie che si susseguirono in città: dai Visconti, a Venezia, agli austriaci. Complesse sono le vicende architettoniche del grande edificio e le sue continue trasformazioni.

Si legge tutta la storia cittadina nelle pietre, più volte rimaneggiate, del Broletto: il libero Comune di Brescia, il dominio dei Visconti, la signoria di Pandolfo Malatesta, quella di Venezia, il governo degli austriaci, il Regno d'Italia, la Repubblica di oggi. Dopo avere parlato, nel numero scorso del "Notiziario", del Palazzo della Loggia, ci soffermiamo ora appunto sul Broletto, che sorse nel 1200 come Palazzo comunale di Brescia: dunque un altro luogo storico del potere civile, proprio accanto al più importante simbolo religioso della città, il Duomo.

I bresciani conoscono bene almeno alcune parti del Palazzo, sedi di frequentatissimi uffici pubblici, come il grande salone dell'Anagrafe con quel suo lungo e faticoso scalone, o come fu l'Ufficio patenti, appena dopo il portale d'ingresso da piazza Paolo VI. Da tempo infatti, come è noto, nelle diverse ali dello storico edificio, hanno sede enti diversi: l'Amministrazione provinciale, la Prefettura, alcuni uffici del Comune (i Servizi demografici e l'Emeroteca). Il



Il palazzo del Broletto è sempre stato sede dell'amministrazione della "cosa pubblica" di Brescia

Broletto è un edificio complesso: ha avuto nei secoli aggiunte e restauri che si sono sovrapposti, è stato oggetto di continui rimaneggiamenti funzionali alle esigenze del momento (sono stati numerosi anche gli interventi recenti,

Il Broletto è un edificio complesso, frutto di continui rimaneggiamenti

L'EDIFICIO
E' UNO
SCRIGNO CHE NON
SMETTE MAI
DI SVELARE
LE SUE BELLEZZE
E I PARTICOLARI
STORICI

come diremo in seguito). Dunque, oggi, il Palazzo mostra un accumulo di stratificazioni architettoniche depositatesi per almeno otto secoli. Ma, in tutte le sue molte trasformazioni, l'edificio è sempre rimasto un luogo simbolico del potere pubblico con le sue diverse diramazioni. "Un palazzo sempre in movimento quindi - come si legge in un bel fascicoletto pubblicato un paio di anni fa dalla Provincia -, che respira e si trasforma, un documento/monumento della storia nelle sue diverse accezioni, pulsante e vivo, in cui ogni pietra, ogni finestra o scala, riporta al visitatore attento gli echi di questa pluralità di aspetti".

E, come spesso accade negli edifici storici, i restauri di una certa epoca hanno finito col nascondere i tesori di epoche precedenti: il risultato è che il Broletto è oggi uno scrigno che non finisce mai di rivelare le sue bellezze e i segni di una storia secolare. E' una storia che ci parla di quando Brescia era un libero Comune, di solidarietà tra i cittadini, di battaglie attorno al Carroccio con le insegne della città, di lotte tra guelfi e ghibellini, di rivalità tra le famiglie dei nobili, di signori venuti da fuori. Vediamola più da vicino questa storia del Palazzo, andando alla scoperta delle sue caratteristiche attraverso le vicende costruttive.

La parte più antica del Broletto è quella meridionale, che guarda il Duomo e dunque si affaccia sull'attuale via cardinale Querini (dove ora ci sono anche alcuni servizi dell'Anagrafe). Si tratta del Palatium Novum Maius, costruito come sede del Comune di Brescia tra il 1223 e il 1227: con-



Il cortile interno del palazzo denota la commistione fra stili ed epoche diverse

sisteva in un corpo di fabbrica - di impronta architettonica romanica con elementi gotici - che andava ad unire le preesistenti Torre del Popolo, o del Pègol (quella di oggi), e la Torre dei Poncarali (verso l'attuale Emeroteca), che sarà più tardi capitozzata e inglobata nell'edificio (dunque ora non è più leggibile come torre). A Ovest, sul lato della piazza, un portico chiuso verso l'esterno raggiungeva a Nord la chiesetta romanica di Sant'Agostino (oggi ne resta la sola facciata). In quest'area, accanto all'antica chiesa di San Pietro de Dom (sarà demolita per far posto al Duomo nuo-

vo), c'era un tempo un orto-giardino, il brolo del vescovo, dove abitualmente si tenevano le adunanze popolari: deriva da qui il nome di Broletto (Broletto è il nome prevalente di tutti i Palazzi comunali della Lombardia).

Poco più tardi, nel 1232, si completa anche il Palatium Novum Minus, sul lato orientale dell'attuale cortile grande, mentre il vescovo e signore di Brescia Berardo Maggi, che porta la pace dopo un difficile periodo di lotte e rivalità tra guelfi e ghibellini, tra il 1282 e il 1285 sovrалza il porticato occidentale con un ordine superiore e al-

La parte più antica del Broletto è quella meridionale, che guarda il Duomo e dunque si affaccia sull'attuale via cardinale Querini. Si tratta del Palatium Novum Maius, costruito come sede del Comune tra il 1223 e il 1227.

L'AREA NORD
DEL PALAZZO
OSPITO*
NEL '400
L'ABITAZIONE
DEL NOBILE
PANDOLFO
MALATESTA

larga il Broletto a Nord fino all'attuale via Musei. Sostanziali modifiche per il Palazzo arrivano con la signoria dei milanesi Visconti (tra il 1339 e il 1402), giunti a Brescia dopo Angioini e Scaligeri: il Broletto si connota come struttura militare ed entra a far parte del sistema di fortificazioni difensive che scendono dal Castello tagliando in due la città (contro eventuali sommosse popolari). Si costruisce il passaggio aereo sopra via Musei (l'archivolto della Carità).

Altre aggiunte di rilievo si hanno con il signore che segue i Visconti, Pandolfo Malatesta:

Pandolfo si insedia in una nuova residenza sul lato Nord del Palazzo; fa costruire un bel porticato sul fianco est del piccolo cortile settentrionale (l'ala malatestiana, 1413) e la nuova cappella di San Giorgio, a ridosso di Sant'Agostino, con affreschi (oggi perduti) di Gentile da Fabriano. Dopo un breve ritorno dei Visconti, si apre per Brescia, nel 1426, il lungo periodo veneziano. Con la Serenissima è tempo di nuove aggiunte e modifiche tra il Cinquecento e il Settecento, imposte dall'arrivo in Broletto del Podestà e delle altre magistrature venete: varie suddivisioni degli

ambienti del Palatium Novum Maius; la costruzione della scenografica scala a chiocciola a ridosso della Torre del Popolo; l'aggiunta di un nuovo edificio sul lato sud-est (sarà poi demolito nel 1984 e ricostruito per ospitare l'Emeroteca civica); lo scalone coperto dell'ala orientale; il portico con loggia del lato settentrionale del cortile grande (Loggia di Andrea da Lezze, 1626).

Vale la pena di raccontare un episodio che si riferisce al breve intermezzo francese della dominazione veneziana su Brescia. Un tempo esisteva uno scalone

**G
E
M**

**LEADER NELLA
PRODUZIONE
DI MANUFATTI
IN CEMENTO**

24060 QUINTANO DI CASTELLI CALEPIO
(Bergamo) Via G.B. Moroni, 8
Telefono 030 732944 / 7435194
Telefax 030 734265
E-mail: ce.masi@virgilio.it

TECNOLOGIA DEL LEGNO

Progetto fornitura e posa
delle strutture in legno

SEDE: PRALBOINO

DRIZZONA

MAZZANO

CASALMAGGIORE

MONTICHIARI

VEROLAVECCHIA

CALCINATO

ORZINUOVI

divisione della
foresti
SRL
distribuzione laterizi

www.forestisrl.com - foresti.legno@tin.it
Uff. tecnico tel. 030 9954373 - fax 030 9521077

TRA LO STUPORE
DEI TESTIMONI
RE LUIGI XII DI
FRANCIA SALI'
LE SCALE
DEL BROLETTO IN
SELLA AL SUO
CAVALLO BIANCO

esterno al corpo di fabbrica più antico del Broletto, lungo l'attuale via cardinale Querini, che consentiva di salire direttamente nel grande salone dei Cinquecento al piano superiore. Quando, nel maggio del 1509, re Luigi XII fa il suo ingresso nella città che si era consegnata ai francesi, tra lo stupore generale sale lo scalone a cavallo ed entra cavalcando nel salone.

Ricordiamo che l'elegante fontana del cortile maggiore è del 1718 (sostituisce una preesistente fontana cinquecentesca). Dopo la fine del potere di Venezia, non ci saranno più grandi modifiche strutturali nel Palazzo. E' proprio durante i moti giacobini che portano alla caduta del governo di San Marco (marzo 1797) che la Loggia delle Grida, sulla facciata verso la piazza, viene gravemente danneggiata: sarà ricostruita nel 1902. Nell'ala a Nord, nel 1803, l'architetto Leopoldo Pollack realizza, nello spazio dove un tempo c'era l'abside di Sant'Agostino, la scala elicoidale che oggi porta alla sede dell'Amministrazione provinciale e alla Prefettura. E, nel 1856, nella ex navata di Sant'Agostino, viene ricavata la sala del Consiglio provinciale, che sarà più volte rimodernata ed è tuttora in uso. Vari restauri avvengono anche nei primi anni del Novecento ad opera di Antonio Tagliaferri. Il Broletto subisce danni nel bombardamento alleato del luglio 1944.

Nel corso dei secoli il Palazzo, oltre che essere sede delle magistrature cittadine - prima quelle comunali, poi quelle delle varie dominazioni -, assolve anche a molte altre funzioni, spesso decisamente improprie: alcune ali del-



l'edificio diventano infatti caserma, prigione, magazzini militari. Con il governo austriaco arriva pure il Tribunale. E' opportuno ricordare anche che in una parte del Broletto ha avuto sede la celebre stamperia governativa di Nicolò Bettoni, quella che pubblicò per prima "I Sepolcri" di Ugo Foscolo. E la stampa ha continuato a lungo ad essere ospitata nel Palazzo: qui hanno trovato sede, infatti, prima il quotidiano "Il Popolo di Brescia", poi, fino al 1960, il "Giornale di Brescia". Oggi la proprietà del Broletto è divisa circa a metà: si può dire, senza andare troppo per il sottile,

che la parte a Nord, rispetto alla direttrice che unisce i due ingressi di piazza Paolo VI e di piazzetta Martiri di Belfiore, appartiene all'Amministrazione provinciale (e ospita anche la Prefettura); la parte a Sud appartiene all'Amministrazione comunale (ma ci sono zone che si intrecciano). Resta da dire degli interventi di restauro più recenti. In un edificio della complessità del Broletto i lavori sono praticamente senza soluzione di continuità. L'intervento di maggiore rilievo è stato negli scorsi anni Ottanta, quando, sul lato Sud-Est, è stata realizzata l'Emeroteca civica

La proprietà del Broletto oggi è suddivisa fra le amministrazioni della Provincia di Brescia (che ospita anche gli uffici della Prefettura) e del Comune, che occupa l'ala Sud del prestigioso edificio.

ORA E' PRONTO
UN NUOVO
CANTIERE
DI RESTAURO
NELL'ALA
CHE OSPITAVA
L'UFFICIO
PATENTI

(all'interno restano importanti tracce dell'antica struttura): il progetto fu dell'architetto Paolo Marconi di Roma

(autore anche della trasformazione della ex chiesa di San Barnaba in auditorium). Altri piccoli interventi recenti hanno riguardato, ad esempio, la pulizia della fontana settecentesca e dei portali esterni (nell'ambito delle operazioni di recupero sponsorizzate del progetto "Rivalutare Brescia"). Ora si è appena concluso, da parte della Provincia, il restauro strutturale del co-

E' stato concluso di recente il restauro del portico visconteto, sul lato Est del cortile maggiore.

siddetto Portico visconteo (lato Est del cortile maggiore), mentre è tuttora in corso, da parte del Comune, un intervento sulla facciata interna del corpo di fabbrica meridionale (quello più antico). E' pronto al via un nuovo cantiere per l'ex Ufficio patenti; è allo studio un progetto di restauro per l'antica Torre del Popolo. Questi ultimi due siti dovrebbero far parte in futuro di un

itinerario romanico all'interno del Palazzo, un percorso che dovrebbe partire dalla facciata della

chiesa di Sant'Agostino, passare per la cosiddetta "sala degli affreschi" (la ex sala della vicepresidenza provinciale, dove nel 2000 sono stati casualmente scoperti e poi recuperati affreschi in parte trecenteschi) e comprendere appunto l'ex Ufficio patenti e la Torre del Popolo.

Alberto Ottaviano

CAMMI FORNITURE PER L'EDILIZIA

Effetto Cammi.

14 Punti Vendita

- Calvisano (Bs) tel. 030 9968322
- Visano (Bs) (divisione legname) tel. 030 9523018
- Alfianello (Bs) tel. 030 9936113
- Azzano Mella (Bs) tel. 030 9748418
- Ghedi (Bs) tel. 030 901425
- Gottolengo (Bs) tel. 030 951435
- Leno (Bs) tel. 030 9067311
- Manerba d/Garda (Bs) tel. 0365 551070
- Manerbio (Bs) tel. 030 9381354
- Castel Goffredo (Mn) tel. 0376 770901
- Castiglione d.S. (Mn) tel. 0376 638952
- Cremona - via Bergamo, 79/81 tel. 0372 35673
- Cremona - via Monviso, 11 tel. 0372 457762
- Crema (Cr) - viale Europa, 34 tel. 0373 230834



Sede legale ed amministrativa: Via Borella 22 - 25012 CALVISANO (BS) ITALY - Tel. 030 9968322 - Fax 030 9968388 - www.cammi.it - info@cammi.it

Laboratorio Prove Materiali

Autorizzato dal Ministero LL PP per Prove su Materiali da Costruzione, Calcestruzzi ed Acciai

Attrezzato per Prove Geotecniche su Terreni, Rocce e Materiali Stradali, anche in Sito e con Laboratorio Mobile

GEOLAB

Servizi Tecnici per l'Ingegneria Civile

Consulenza per preparazione capitolati, sistemi qualità aziendale, cantieri e laboratori, consulenza tecnologica.

Studio, progettazione e controllo di miscele di conglomerati cementizi e bituminosi.

Indagini per programmazione interventi di manutenzione stradale, progettazione tecnica delle sovrastrutture stradali.

Indagini geotecniche per nuove costruzioni, studio e progettazione di stabilizzazione terreni con scarse caratteristiche meccaniche.

Prove di carico su pali di fondazione, solai, ponti.

Sistema di Qualità Certificato secondo UNI EN ISO 9001

GEOLAB s.r.l.

Via Cernaia, 24 - 25124 Brescia

☎ 030/3543925 📠 030/3532405 geolab@geolab.bs.it

BRESCIA



FIERA DEI COMPONENTI / AFFINI / ECOLOGIA / TRASPORTI



EDILIZIA

IDEE, TECNOLOGIE E SOLUZIONI PER COSTRUIRE IL FUTURO

6^a EDIZIONE
BRESCIA 4 - 7 FEBBRAIO 2005
BRIXIA EXPO - FIERA DI BRESCIA

O R A R I

venerdì	4 febbraio dalle 9.00 alle 17.00
sabato	5 febbraio dalle 9.00 alle 17.00
domenica	6 febbraio dalle 9.00 alle 17.00
lunedì	7 febbraio dalle 9.00 alle 16.00



Brixia Expo - Fiera di Brescia, via Caprera 5 - Brescia
a 100 mt uscita BS Ovest A4 - Bus linea 7 fermata Ortomercato
Tel. 030.3463.485/482 - Fax 030.3463.480
e-mail: info@bresciaedilizia.it www.bresciaedilizia.it

2005